

SCHEDA



CD - CODICI

TSK - Tipo scheda OA

LIR - Livello ricerca P

NCT - CODICE UNIVOCO

NCTR - Codice regione 11

NCTN - Numero catalogo generale 00246807

ESC - Ente schedatore S70

ECP - Ente competente S70

RV - RELAZIONI

ROZ - Altre relazioni 1100246798

ROZ - Altre relazioni 1100246807

OG - OGGETTO

OGT - OGGETTO

OGTD - Definizione mostra d'altare

LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE

PVCS - Stato Italia

PVCR - Regione Marche

PVCP - Provincia	PU
PVCC - Comune	Fano
LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA	
LDCT - Tipologia	chiesa
LDCN - Denominazione	Chiesa di S. Maria Nuova
LDCU - Denominazione spazio viabilistico	via Da Serravalle
LDCS - Specifiche	terzo arco lato sinistro navata
DT - CRONOLOGIA	
DTZ - CRONOLOGIA GENERICA	
DTZG - Secolo	sec. XVIII
DTZS - Frazione di secolo	prima metà
DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA	
DTSI - Da	1700
DTSF - A	1749
DTM - Motivazione cronologia	analisi stilistica
AU - DEFINIZIONE CULTURALE	
ATB - AMBITO CULTURALE	
ATBD - Denominazione	bottega italiana
ATBM - Motivazione dell'attribuzione	analisi stilistica
MT - DATI TECNICI	
MTC - Materia e tecnica	stucco/ modellatura/ pittura
MIS - MISURE	
MISA - Altezza	820
MISL - Larghezza	445
CO - CONSERVAZIONE	
STC - STATO DI CONSERVAZIONE	
STCC - Stato di conservazione	discreto
STCS - Indicazioni specifiche	le mostre sono state completamente ridipinte in occasione del restauro del 1959
RS - RESTAURI	
RST - RESTAURI	
RSTD - Data	1959
RSTN - Nome operatore	Talamonti
DA - DATI ANALITICI	
DES - DESCRIZIONE	
	La mostra è inserita all'interno del terzo arco nel lato sinistro della navata. Essa inquadra al suo interno un'edicola con la scultura dell'Immacolata. E' costituita da due colonne libere e da paraste di ordine composito che sorgono su un doppio plinto. Le colonne reggono una trabeazione ed un frontone aperti e ruotati verso l'interno della chiesa. Questi ultimi inquadrano l'arreato fastigio che ospita al suo interno il monogramma di Maria circondato da nuvolette e teste di

DESO - Indicazioni sull'oggetto	angeli bianchi. Due rami di rose dorati scendono esternamente al fastigio. Al di sopra dell'edicola dell'Immacolata un campo marrone circondato da ornati vegetali dorati racchiude un'iscrizione. Attorno all'edicola la parete è colorata di grigio-giallo e marrone-rosso. Le colonne sono dipinte a finto marmo con toni che vanno dal verde al giallo-verde venati di nero. La trabeazione ed il frontone sono variamente colorati di grigio, oro e marrone, il fastigio di giallo e rosso-bruno. Nella faccia interna del plinto di sinistra più basso un'iscrizione ricorda la donazione dell'altare sottostante da parte della famiglia Flajani, mentre in quella del plinto destro sono raffigurati gli stemmi delle famiglie Flajani e Montevecchio.
DESI - Codifica Iconclass	NR (recupero pregresso)
DESS - Indicazioni sul soggetto	NR (recupero pregresso)
ISR - ISCRIZIONI	
ISRC - Classe di appartenenza	didascalica
ISRL - Lingua	latino
ISRS - Tecnica di scrittura	NR (recupero pregresso)
ISRT - Tipo di caratteri	lettere capitali
ISRP - Posizione	sopra l'edicola dell'Immacolata
ISRI - Trascrizione	ALTARE PRIVIL. QUOTID. PERPET. ORDINIS
ISR - ISCRIZIONI	
ISRC - Classe di appartenenza	documentaria
ISRL - Lingua	latino
ISRS - Tecnica di scrittura	NR (recupero pregresso)
ISRT - Tipo di caratteri	lettere capitali
ISRP - Posizione	nel plinto di sinistra
ISRI - Trascrizione	MARMOREAM ARAM/ EX DUCALI AEDE/ MONTEVECCHIO/ AD HANC ECCLESIAM/ TRASLATAM/ FAMILIA FLAJANI HERES/ OBTULIT/ SUORUM MEMORIAE/ RECOLENDAE CAUSA/ MARIALI ANNO/ MCMLIII-MCMLIV
NSC - Notizie storico-critiche	La realizzazione dell'insieme di mostra e altare risale al rinnovamento settecentesco della chiesa. Pellegrini (1926) definisce gli altari e dunque indirettamente le mostre, manufatti di nessun valore. L'affermazione del Talamoni (1941), che sostiene che nel 1714 dovevano essere conclusi tutti i lavori all'interno della chiesa, contrasta con un documento che cita Pellegrini (1926) secondo il quale nel 1739 ancora gli altari erano in corso di realizzazione. Gli altari e dunque le mostre, come la restante decorazione della chiesa, potrebbero essere stati ideati da Giovanni da Lugano citato da Talamoni come l'artista con cui i frati avrebbero redatto il contratto volendo rinnovare la chiesa. Il manufatto rivela una certa ricerca decorativa e ripropone nel motivo del frontone spaccato e ruotato caratteri dell'altare barocco qui semplificato dall'unica colonna dal fusto continuo che contiene la tipica animazione delle strutture. La mostra inquadra l'unico altare di valore storico-artistico, anche se non originariamente ubicato nella chiesa, essendo gli altri stati manomessi e distrutti in occasione del restauro della chiesa avvenuto ad opera del Talamonti nel 1959.

TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI**ACQ - ACQUISIZIONE**

ACQT - Tipo acquisizione	alienazione
ACQN - Nome	decreto Valerio
ACQD - Data acquisizione	1861

CDG - CONDIZIONE GIURIDICA

CDGG - Indicazione generica	proprietà Stato
CDGS - Indicazione specifica	NR (recupero pregresso)

DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO**FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA**

FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia b/n
FTAN - Codice identificativo	SBAS Urbino 109206-H

AD - ACCESSO AI DATI**ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI**

ADSP - Profilo di accesso	1
ADSM - Motivazione	scheda contenente dati liberamente accessibili

CM - COMPILAZIONE**CMP - COMPILAZIONE**

CMPD - Data	1990
CMPN - Nome	De Blasi E.
FUR - Funzionario responsabile	Valazzi M. R.

RVM - TRASCRIZIONE PER INFORMATIZZAZIONE

RVMD - Data	2006
RVMN - Nome	ARTPAST/ Vanni L.

AGG - AGGIORNAMENTO - REVISIONE

AGGD - Data	2006
AGGN - Nome	ARTPAST/ Vanni L.
AGGF - Funzionario responsabile	NR (recupero pregresso)